

 **La lettera**

## Gli ecologisti scrivono a De Micheli: tuteli la salute

**BOLZANO** Gli ambientalisti sostengono le misure anti-camion al Brennero del governo tirolese ed esortano la ministra Paola De Micheli a non cedere «alla lobby dell'autotrasporto». Una richiesta chiara quella rivolta alla ministra dei Trasporti (e inoltrata per conoscenza al ministro dell'Ambiente, Sergio Costa) con una lettera ufficiale siglata da Federazione protezionisti sudtirolesi, Cipra – Vivere nelle Alpi, Pro Natura, **Istituto nazionale di urbanistica** (Inu), Club alpino italiano (Cai), Wwf, Legambiente e Lipu. I firmatari manifestano a De Micheli preoccupazione per il suo intervento presso le autorità europee competenti, per contrastare la politica dei blocchi al valico italo-austriaco. L'invito è a recedere da iniziative di contrasto alle limitazioni perché «la difesa della salute dei cittadini è un bene fondamentale che non deve essere subordinato al diritto di libera circolazione». E per questo, secondo i protezionisti, i camion vanno disincentivati da subito, senza attendere il completamento del tunnel ferroviario del Brennero. «La nuova infrastruttura probabilmente non sarà pronta prima di una decina d'anni ma — argomentano — senza misure che disincentivino del trasporto su gomma, essa non sarà in grado di attrarre che una minima parte delle merci». Per questo a De Micheli viene posta una lista di interventi che vanno dall'ammodernamento delle reti ferroviarie

esistenti alla riduzione dinamica dei limiti di velocità sull'autostrada A22 fino alla promozione di una «borsa dei transiti» su tutto il territorio alpino, per contribuire a una più serrata regolamentazione del traffico. «Nel 2018 al Brennero sono stati misurati 2,42 milioni di passaggi di tir, con un aumento del 7,4% rispetto al 2017 e — rilevano gli ambientalisti — nel 2019 si è superato in transiti il totale complessivo dei valichi svizzeri Gottardo, San Bernardino, Gran San Bernardo, Sempione e francesi Frejus, Monte Bianco». Sempre secondo i dati snocciolati dalle associazioni, sul confine italo-austriaco passa «il 55% di tutte le merci che attraversano le Alpi» e questo comporta che su ambo i versanti «si superano sempre più frequentemente i limiti consentiti dalle legislazioni vigenti, in particolare per quanto riguarda gli ossidi di azoto».

**N. C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Trasporti** Lavoro di Terra

**Brennero, camion in coda per sette ore Baumgartner: colpa dei divieti tirolesi**  
Il governo di Innsbruck vorrebbe il tunnel, ma i regolamenti degli europei lo bloccano

**APERTE ISCRIZIONI**  
Concorso generale mondiale 2020